



BRAHMS

in 3/4

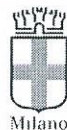
Chiesa Valdese
Via Francesco Sforza, 12/a - Milano

17 novembre 2016



concerto a favore della
Fondazione Malattie Miotoniche

Con il
Patrocinio di



Milano

PROGRAMMA

Walzer per pianoforte a quattro mani

Deutsche Volkslieder:

Es wohnet ein Fiedler	S
Schwesterlein	ST
Dort in den Weiden steht ein Haus	A
Ach, englische Schäferin	SAT
Es ging ein Maidlein zarte	ATB
Sagt mir, o schönste Schäf'rin	AT
Gar lieblich hat sich gesellet	T
So will ich frisch und fröhlich sein	B

Liebeslieder:

01. Rede, Mädchen	
02. Am Gesteine rauscht die Flut	
03. O die Frauen	TB
04. Wie des Abend schöne Röte	SA
05. Die grüne Hopfenranke	
06. Ein kleiner, hübscher Vogel	
07. Wohl schön bewandt war es	S
08. Wenn so lind dein Auge mir	
09. Am Donaustrande	
10. O wie sanft die Quelle	
11. Nein, es ist nicht auszukommen	
12. Schlosser auf, und mache Schlösser	
13. Vögelein durchrauscht die Luft	SA
14. Sieh, wie ist die Welle klar	TB
15. Nachtigall, sie singt so schön	
16. Ein dunkeler Schacht ist Liebe	
17. Nicht wandle, mein Licht	T
18. Es bebet das Gesträuche	

S = soprani; A = contralti; T = tenori; B = bassi

Coro Canti Corum

Al pianoforte Anna Rastelli e Giuliano Bellorini

Dirige il Maestro Vincenzo Simmarano

da **Deutsche Volkslieder, WoO 33**

Es wohnt ein Fiedler. Un violinista gobbo viveva a Francoforte: una sera, tornando dall'osteria, incontrò un gruppo di donne.

“Tu, violinista, suona per noi una bella danza allegra, che vogliamo festeggiare la notte di Valpurga.”

Il violinista suonò un bel ritmo allegro e le donne danzarono in cerchio.

“Caro, hai suonato così bene che meriti un premio!”

Una delle donne gli toccò la gobba sotto il gilè e la gobba spari.

“Vai amico, ora qualsiasi fanciulla ti desidererà.”

Schwesterlein. Sorellina, sorellina mia, quando andiamo a casa?

Domani al canto del gallo. Fratellino caro, allora andremo a casa.

Sorellina, sorellina mia, è tempo di tornare.

Il mio amato danza con me: se me ne vado danzerà con un'altra.

Sorellina, sorellina mia, perché sei così pallida?

È la luce del mattino che illumina le mie guance.

Sorellina, sorellina mia, perché barcolli così?

Cerca la mia cameretta, cerca il mio lettino. Sarà bello giacere sotto un verde prato.

Dort in den Weiden steht ein Haus. Là tra i salici c'è una casa e una fanciulla guarda dalla finestra la corrente del fiume.

“Non c'è ancora il ragazzo del mio cuore? Di mattina, quando passa, mi canta il suo saluto e la sera quando volano le lucciole finalmente posso stare insieme a lui.”

La compagna dell'usignolo canta nel cespuglio di lillà.

“Io capisco il suo canto: lei è felice perché avrà un nido. Anch'io tra un anno farò festa. Anch'io avrò un nido con il mio compagno, sarò la più felice sul Reno, la più felice sul Reno.”

Ach, englische Schäferin. O angelica pastorella, lasciami entrare nella tua capanna. Ho fatto tardi nel bosco andando a caccia e la notte è fredda.

O caro cacciatore, cosa fai da queste parti? La mia porta è serrata, nessuno può entrare.

O angelica pastorella, incantevole fanciulla, se potessi trovare conforto, abbandonerei il bosco e mi farei pastore.

O carissimo cacciatore, a un'ora così tarda di notte vi affligge amore? Se devo confortarvi ed essere la vostra pastora, tornate di giorno.

O angelica pastorella, come siete superba. Dio vi protegga! Me ne devo andare.

O caro cacciatore, mi ha rallegrato la vostra visita, amate pure un'altra, ma davanti alla mia porta non presentatevi mai più.

Es ging ein Maidlein zarte. Una delicata fanciulla andò, di primo mattino, in un giardino fiorito: era giovane e allegra e voleva cogliere fiori per una ghirlanda.

Ed ecco, quatto quatto, un uomo di aspetto pauroso: era pallido, senza vestito, la pelle ed i capelli erano disseccati.

“O Morte, lasciami vivere ancora! Prenditi tutta la mia servitù. Mio padre te la darà volentieri, io sono la sua unica figlia amatissima.”

Ma le sue suppliche non servirono a nulla. La Morte la gettò nell'erba e toccò il suo giovane cuore.

E là giacque la tenera, delicata fanciulla.

Sagt mir, o schönste Schäf'rin mein. Ditemi, mia bella pastorella, posso rivolgermi a voi come un fedele pastore? Sono già da tempo davanti all'uscio: apritemi, mia bella pastora, la porta, ... la porta, ... la porta.

Chi è la? Chi bussa al mio uscio? Non lascio entrare nessuno: anche se fosse il più bello, non mi farebbe più tenero il cuore per niente, ... per niente, ... per niente.

La notte profonda mi ha fatto smarrire nel bosco: perciò, ti prego, muta la tua decisione. Mi sono comportato come deve fare un fedele pastore sempre, ... sempre, ... sempre.

Mio caro pastore, costruisci subito la tua capanna accanto alla mia.

Non voglio più allontanarmi da te. Il mio cuore sarà tuo fino alla fine, ... alla fine, ... alla fine.

Gar lieblich hat sich gesellet. Il mio cuore si è legato ad una che mi piace tantissimo e anche lei mi ama: io penso a lei e le sono fedele.

Quando maggio era in fiore a lei ho dedicato il mio cuore, lei rende felice il mio animo, voglio essere tutto per lei finché avrò vita.

La paragono a un angelo, la mia dolcissima amata.

I suoi capelli ricci sono un fuoco d'artificio, le sue braccia sono candide, la sua bocca rossa come il rubino è sempre pronta al sorriso.

So will ich frisch und fröhlich sein. Voglio essere vivace e lieto; voglio cantare lietamente al servizio della mia amata.

Il mio cuore è pieno di gioia.

Quando la guardo, lei risplende come la luce del sole.

Vorrei danzare con lei, il mio cuore non può lasciarla.

Adesso, nel mese di maggio, gioiscono i fiori nei prati: anch'io voglio gioire e sottrarmi al dolore.

Sono devoto alla mia amata: spero che sarà mia nella morte e nella vita.

Liebeslieder Walzer, Op. 52

1. Rede, Mädchen, allzu liebes. Parla, carissima fanciulla, che con lo sguardo mi hai infiammato il cuore. Vuoi forse, come una santa, riposare senza gioie?... Oppure vuoi ch'io venga da te?

Riposare senza provare beatitudine è amara pena, non la voglio patire. Vieni dunque, tu dagli occhi neri. Vieni quando le stelle salutano.

2. Am Gesteine rauscht die Flut. Tra le rocce scroscia l'acqua con veemenza. Chi in questo luogo non sa sospirare, ... lo impara amando.

3. O die Frauen, o die Frauen. Oh le donne, oh le donne, quanta letizia distribuiscono! Da tempo mi sarei fatto frate, se non ci fossero le donne!

4. Wie des Abends schöne Röte. Come lo splendido rosso del tramonto vorrei ardere anch'io, povera ragazza.

Ad uno, ad uno piacere! Sfavillare in estasi senza fine!

5. Die grüne Hopfenranke. Il verde tralcio di luppolo là striscia sulla terra.

La giovane, bella fanciulla è così triste nel suo animo!

“Ascolta, verde tralcio! Perché non t'innalzi verso il cielo?”

“Ascolta, bella fanciulla! Perché è così greve il tuo cuore?”

Come potrebbe innalzarsi il tralcio, senza il suo sostegno?

Come potrebbe esser lieta la fanciulla, se il suo amato è lontano?

6. Ein kleiner, hübscher Vogel. Un piccolo, grazioso uccellino volò verso un giardino pieno di frutta.

Se io fossi un grazioso, piccolo uccellino, non esiterei, farei proprio come lui.

Una trappola col vischio era in agguato: il povero uccellino non potè più andar via.

Se io fossi un grazioso, piccolo uccellino, esiterei davvero, non farei come lui.

Una bella mano, prese l'uccellino e non gli fece nulla di male.

Se io fossi un grazioso, piccolo uccellino, non esiterei, farei proprio come lui.

7. Wohl schön bewandt. Come andava tutto bene una volta con il mio amore; attraverso un muro, sì, attraverso dieci muri mi riconosceva l'occhio dell'innamorato.

Ma ora, ahimè, anche se me ne sto proprio fissa davanti a lui, mi vede il suo occhio, ma non il suo cuore.

8. Wenn so lind dein Auge mir. Quando così dolce e così amoroso mi guarda il tuo occhio, ogni residua tristezza scompare dalle mie ore grigie.

Questo amore, questo splendente ardore, non lasciare che si estinguano!
Mai avrai un altro amore, come il mio, così devoto!

9. Am Donaustrande. Sulle rive del Danubio c'è una casa, dove vive una rosea fanciulla. La fanciulla è ben custodita: dieci chiavistelli di ferro serrano la porta. "Dieci chiavistelli di ferro? Sono uno scherzo! Li spezzo come se fossero di vetro!" Sulle rive del Danubio c'è una casa, dove vive una rosea fanciulla.

10. O wie sanft die Quelle sich. Oh, come l'acqua della sorgente scorre dolce tra i prati! Oh, com'è bello, quando l'amore s'incontra con l'amore!

11. Nein, es ist nicht auszukommen. No, non è possibile andare d'accordo con la gente; tutti vogliono impiccarsi con velenosità!
Se sono sereno, sono senza nerbo; se me ne sto zitto, allora vuol dire che sono pazzo per amore. No, non è possibile andare d'accordo con la gente!

12. Schlosser auf! Fabbro su! Fabbrica serrature; serrature a non finire!
Perché le malelingue le voglio rinchiudere una volta per tutte!

13. Vögelein durchrauscht die Luft. L'uccellino svolazza per l'aria: cerca un ramo per posarsi. E il cuore desidera un altro cuore, ove riposare beato.

14. Sieh, wie ist die Welle klar. Guarda come limpida è l'onda; la luna guarda dall'alto! Tu che sei il mio amore, torna ad amarmi!

15. Nachtigall, sie singt so schön. L'usignolo canta così dolcemente quando le stelle brillano. Amami, amato cuore, baciami nell'oscurità!

16. Ein dunkeler Schacht ist Liebe. Un pozzo oscuro è l'amore, una sorgente davvero pericolosa.
Vi sono cascato dentro, povero me, e non posso più né udire né vedere.
Solo pensare alle mie gioie, solo gemere per le mie pene!

17. Nicht wandle mein Licht. Non passeggiare là fuori, luce mia: ti bagneresti i tuoi piedi così teneri.
Laggiù tutte le strade sono sommerse, da tante lacrime hanno versato i miei occhi.

18. Es bebet das Gesträuch. Trema il cespuglio; lo ha sfiorato in volo un uccellino. Allo stesso modo trepida la mia anima.
È scossa da amore, piacere e dolore ... pensa a te!

Il lirismo popolare di Johannes Brahms (1833 - 1897)

Quando il Romanticismo sembra andare alla deriva verso un lento e decadente dissolversi delle forme musicali, emerge in maniera sorprendente il genio compositivo di Johannes Brahms. Autore di numerosi generi, sperimentatore di nuovi impasti sonori, Brahms volge sempre lo sguardo verso nuovi orizzonti, talora silenziosi e ricchi di profonda spiritualità anche nei momenti di maggior impeto, pur mantenendo un forte legame con le radici della sua terra. Nella sua vasta produzione si distinguono assieme alle celebri Danze ungheresi anche una raccolta di Sedici valzer per pianoforte a quattro mani scritti fra il 1856 e il 1866. Sono delle miniature che ritraggono alcune atmosfere vissute dal compositore stesso come i valzer dei caffè, le melodie ascoltate sulle rive del Mare del Nord, i Ländler popolari bavaresi e i brillanti valzer degli Strauss. In questo clima s'inserisce un altro capolavoro brahmsiano: i Liebeslieder op. 52 per pianoforte a quattro mani e quartetto vocale ad libitum su testi del poeta G. F. Daumer. Composti nell'estate del 1869 a Lichtental, in un contesto di serenità, nonostante i continui tormenti per l'appassionata amicizia nei confronti di Clara Schumann, i Liebeslieder sono un esempio di puro lirismo musicale. L'aderenza coi testi poetici è tale che ogni pagina assume un carattere drammaturgico-descrittivo di forte impatto, creando così una varietà di scenari emotivi particolarmente suggestivi e contrastanti.

Infine nel vasto catalogo delle composizioni di Brahms compaiono anche una serie di armonizzazioni di canti popolari, per lo più a una voce, raccolti in sette quaderni intitolati Deutsche Volkslieder. Canti Corum eseguirà una raffinata versione a più voci realizzata con squisito gusto brahmsiano dal maestro Vincenzo Simmarano.

Gian Francesco Amoroso

Anna Rastelli è nata a Torino. Dopo la laurea con Claudio Magris si è diplomata in pianoforte al Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano con il Maestro Nunzio Montanari. Ha tenuto concerti in Italia e all'estero come solista e camerista. È stata docente di pianoforte in diversi Conservatori italiani, ha collaborato con importanti istituzioni musicali tra cui Settembre Musica, MITO, Ravenna Festival, Società dei Concerti di Bolzano. Ha collaborato con la RAI e in particolare con RAI2 e Radio3, nonché con la RAI di Bolzano. Negli anni 2010-2012 è stata la conduttrice della trasmissione televisiva del Concerto di Capodanno del Musikverein di Vienna su Rai2. Ha realizzato alcune letture-concerto e spettacoli dedicati a Liszt, a Schubert, a Mozart. Nell'ottobre 2005 è uscito il volume di racconti Amata Vienna (Zecchini, Varese), dedicato a Schubert. Su Schubert ha tradotto anche Schubert, l'amico e il poeta (EDT 1999), una raccolta di memorie degli amici di Schubert. Vive e lavora a Milano dove è docente al Conservatorio "G. Verdi".

Giuliano Bellorini è diplomato in Pianoforte, Clavicembalo e Composizione, ed è laureato in lettere. Si è perfezionato con Nikita Magaloff presso il Conservatorio di Ginevra e con Kenneth Gilbert presso l'Accademia Chigiana di Siena, dove ha ottenuto il Diploma d'Onore. Svolge attività concertistica come clavicembalista solista, in duo pianistico, in varie formazioni cameristiche e come direttore di ensembles vocali e strumentali, e ha inciso vari CD. È attivo come compositore, con pubblicazioni presso importanti case editrici: molte le pagine di musica polifonica vocale e organistica stampate dalle Edizioni Carrara di Bergamo. È stato ospite di prestigiose istituzioni culturali, tra cui il Gabinetto Vieusseux di Firenze, l'Ateneo Veneto di Venezia e Music at St. Giles di Edimburgo. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni nel campo degli studi musicologici e letterari. Tra le pubblicazioni l'edizione critica dei Madrigali di Luigi Cassola (Olschki), il Canzoniere Vaticano inedito sempre di Cassola (Biblioteca Storica Piacentina), Poesia Sonora, la musicalità dei testi letterari italiani (Carocci). Ha insegnato presso i Conservatori di Matera e di Brescia, e attualmente è docente di Pratica e lettura pianistica, Clavicembalo e Basso continuo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Vincenzo Simmarano si è diplomato a pieni voti in flauto al Conservatorio E.R. Duni di Matera e in Composizione con il M° Azio Corghi, con il massimo dei voti e lode al Conservatorio G. Verdi di Milano. Compositore e arrangiatore ha vinto vari concorsi tra cui il premio Città di Pavia con "The second time", un brano per pianoforte e il Concorso per Composizione Corale di Castagneto Carducci con "Laudate Dominum". Sue recenti pubblicazioni: "Forteforte", tre suites per pianoforte con le Edizioni Musicali Sinfonica Jazz, "Neon" per chitarra e il CD "Combinazioni" contenente "Istantanee", una raccolta di brani per pianoforte a quattro mani. Sue composizioni e arrangiamenti per coro e per orchestra sono stati spesso eseguiti in concerto. Attualmente è docente di "Armonia e contrappunto" al Conservatorio di Musica di Brescia, sede di Darfo Boario Terme.

Ha svolto attività concertistica in vari gruppi da camera e collaborato come direttore con il coro Syntagma e con il Complesso Internazionale Cameristico. Ha diretto il coro gospel femminile IncontroCanto, fondato e diretto il gruppo Vocal Chords e dal 1998 dirige il coro Canti Corum.



Associazione culturale Canti Corum
Via Montebello, 27 - 20121 Milano
info@canticorum.it - www.canticorum.it